

PIUME D'ANIMA

POESIE

Nunzio Buono, Tíziana Mígnosa, Ríta Mínnití, María Grazia Vai



Narrativa & Poesia

NARRATIVA E POESIA

Copyright © MMIX

Narrativa e Poesia di Alessandro Cocco

www.narrativaepoesia.com

info@narrativaepoesia.com

via Colle Cavalieri, 50

00040 Lanuvio (RM)

ISBN 978-88-95948-18-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

1ª edizione: dicembre 2009

Nunzio Buono
Tíziana Mignosa
Rita Minniti
María Grazia Vai

PIUME D'ANIMA



Prefazione
di
Maurizio Lauriani

*È un dolce piacere entrare nel mondo di **Piume d'anima**, titolo che al primo impatto ci trasporta in un'immagine che ha dell'irreale.*

*“**Piume**” come un sinonimo di soffice, esprimono il volo delicato, il planare leggero, una danza nell'aria, quasi sospesa; “**d'anima**” invece sta a significare che le piume non sono parte di un corpo fisico, ma per l'appunto di uno spirituale: anima, esprime un termine astratto che ha la sua massima espressione nella poesia. Ognuno di noi è consapevole di possedere un'anima, ma non riusciamo a darle una collocazione ben precisa, perché la sua essenza non è riconducibile alla materia. Sul connubio materiale “**Piume**” e spirituale “**Anima**” sgorgano i versi delle poesie stampate in questo libro. Da questo titolo immaginiamo un volo alto e libero sulle note della silloge di poesia di quattro bravissimi autori: **Tiziana Mignosa, Maria Grazia Vai, Rita Minniti e Nunzio Buono.***

*In un ritrovo di poeti si sono conosciuti e da subito si sono accorti che tra di loro c'erano delle affinità caratteriali che non mancavano di sconfinare in una certa “**sintonia**” nel sentire la poesia.*

Da quel giorno è nata un'idea, c'era la voglia di dare vita ai propri versi, unendoli nell'abbraccio sinergico della musica.

Non è stato un tema comune a scaturire la creazione, ma la volontà di unire il proprio poetare dietro le note d'ispirazione di 30 brani musicali di una bellezza e delicatezza stupenda, ottenendo quindi lo sviluppo di ben 120 liriche tutte figlie d'anima e musica, perché la vibrazione è una fonte spirituale e rende unica l'arte del creare l'arte. Sarà impossibile non essere trasportati in un volo leggero nel mondo di "Piume d'anima".

C'è da sottolineare di quanto la tecnologia stia influenzando la poesia.

Basti pensare alla comunicazione in rete. Fino a 10 anni fa era quasi impossibile trovare siti che favorivano lo sviluppo le comunicazioni e la pubblicazione dei testi. Attualmente siamo al paradosso; è quasi impossibile trovare autori che non si avvalgono dello strumento internet.

Ho seguito personalmente questa evoluzione e posso dire con certezza che l'interattività tra gli autori aumenta la creatività, l'entusiasmo di esplorare il nuovo, per poter amare la poesia in tutte le sue forme lasciandola in dono ai lettori. L'iniziativa dei nostri autori è nata proprio

grazie alla casualità di frequentare gli stessi siti, poi le affinità elettive della poesia hanno fatto il resto.

Tiziana Mignosa è una scrittrice che attraverso la poesia racconta la vita come una favola, traveste d'ermetismo il semplice, confondendolo di vita quotidiana. I suoi versi convergono spesso su uno o più soggetti, a volte anche concetti astratti personificando l'immagine nello stesso modo di come il pittore estrae dalla tela il sentimento. In certi testi si ha come l'impressione di specchiarsi in un sogno dove immagini e volti s'intrecciano lasciando integra solo la morale. Scruta il mondo con gli occhi dell'amore e a volte nuvole di passaggio malinconiche velano la sua poetica, che rimane pur sempre avvolta in un alone crepuscolare.

da "La felicità riflessa"

"Maestra dell'esistenza/è la felicità ambita"

"Regina seducente/ti tenta coi suoi mille vezzi/che sgorgano festosi dai lieti eventi/ma da mendicante /ben presto si traveste/quando arriva il momento della prova" "Lungo invece è il sonno/della felicità riflessa/che

*indisturbata giace/sotto quell'inutile cercare fuori/gioie di
vetro/nodi di carta sulla scia dell'acqua. “*

*“Ma arriva poi/l'ora in cui t'accorgi/di quanto dolce sia quel
tuo porgere la mano/uguale nella forma ma non nella
sostanza/non più per afferrarla/ma solo per donarla.”*

*Poesia di una straordinaria bellezza, nonché di un contenuto
prezioso che ci poteva venire trasmesso solo da Tiziana.*

*Ognuno di noi vuole essere felice, inseguendo un sogno per
esserlo e immaginando il mondo come la favola fatta sulla
nostra misura. Ma il tempo avanza e le cose prendono strade
diverse, come quella della sofferenza che dato le aspettative
non manca ad arrivare. Ma è proprio questa la strada che ci
fa comprendere l'incomprensibile.*

*La felicità riflessa è quella che abbiamo scoperto strada
facendo, rapendo un sorriso di una persona che abbiamo
fatto felice con un piccolo gesto. La felicità riflessa è quella
di portare un fiore dentro un cuore arido come un deserto e
non aspettarsi nulla. Si scopre che lo scopo dell'uomo è solo
donare amore, un infinito donare.*

da “I giardini del re “

*A volte vado/nei giardini del re/e fuori lascio il mondo/coi
suoi perché”*

"e il sognatore/che in sordina crea/cattura raggi limpidi di sole/per regalare sogni al sogno/sorrisi di luce ai cercatori d'oro"

da "Solo bello"

"La bellezza da sola a cosa serve/quando col cucchiaino affossi dentro al niente/mentre colmi gli occhi di piacere/ma solamente intorno al nulla puoi orbitare."

Da queste poche e frammentarie strofe, si può dedurre quanto importanti siano i concetti che Tiziana tratta, come la felicità (come nel caso della felicità riflessa che è l'acquisto della consapevolezza dei valori passando per i tortuosi sentieri della vita) il silenzio (I giardini del re) la bellezza -solo bello- (intesa come dote effimera, per quelli che credono di possedere tutto, ma che poi tra le mani si accorgono di stringere pochi granelli di sabbia).

Maria Grazia Vai ha il dono di dipingere le parole imprimendo alle stesse una carica di significato, la poesia si colma di dolcezza nella solitudine sovrapponendo al buio la luce che la vita avvolge.

Gli oggetti e le cose che fanno parte della vita sono esposte sempre con tanto amore, un rispetto che la

scrittrice mantiene alto con costanza e questo credo sia uno dei messaggi più importanti che un autore possa regalare ai suoi lettori. Quando si leggono i suoi versi il testo dà l'impressione di trascinare in un vortice, un imbuto rovesciato che s'espande capovolgendo ogni presupposto. Non è difficile a fine lettura di un suo testo sentire una sensazione di pace come se per un attimo ci si dimentica del peso della vita. La magia della poesia è proprio questa.

I poeti sono pionieri della vita; cercando una via per se stessi la stanno cercando per tutto il mondo, regalando un piccolo "filo d'Arianna" per ogni labirinto di vita.

Il suo poetare contiene sempre l'amore, collante che riunisce tutti i sentimenti che l'uomo, in quanto terreno, assorbe pienamente.

La sua penna ha nella scrittura la ricerca della semplicità assoluta, una semplicità che incanta.

da "Sulle foglie d'autunno"

"Dipingevo il tuo nome/quando ancora/non eri che un pensiero nel vento"

"e tra i fiori di un quadero/si consumavano, candele/e lune addormentate"

*"C'era/un pensiero/a raccontare dell'attesa, i giorni/
Mentre già ti respiravo/-nel profumo/le foglie d'autunno-"*

*“quando ancora non eri/che un pensiero d'amore/a vestirmi
di vento.”*

*Poesia che esprime leggerezza nobiltà d'animo, la semplicità
come arma nel dissuadere, ogni pausa tra i versi assume la
stessa importanza delle note per il musicista. E poi con i
trattini, tipico delle sue poesie, sembra volere prolungare un
respiro insieme al lettore, un raffinato modo per elevare e
sospendere all'infinito il respiro di un attimo.*

da “Parole bagnate”

*“E' di lei/nei tuoi occhi il viso” tra il respingersi/di pensieri e
voce/mentre cade sulle tue labbra/- il suo nome”*

“Fiove sulla mia voce/il pianto”

“Non sarò mai - della primavera/nella tua voce, il canto. ~”

*Non c'è differenza tra l'accompagnamento musicale e il suono
che lei imprime a queste immagini che sembrano colorate di
natura. Ogni sentimento e sensazione sembrano totalmente
immersi nei colori più vivaci, fino al punto da renderli persino
meno dolorosi per la loro delicatezza.*

da “Vicino al cuore”

*Di te/ho il vagabondare dei silenzi,/le parole insonni/e i
viaggi mai partiti.”*

*“E valige vuote/dentro la tua stanza/dove ad
aspettarmi/non c'è più nessun ricordo.”*

“Troverò un'altra stanza/e cieli nuovi/aperti, sopra altri

*voli" "E mi vivrò, di solitudine e vita/senza dover fermare/o
rimpiangere - il tempo.*

*C'è da rivelare che ogni strofa può stare in piedi da sola
formando anche solo con pochi versi un tuffo nell'anima.*

*Le poesie di Maria Grazia sono come la finestra aperta a
primavera, respirare l'ossigeno, i suoni, i profumi fino a sentirsi
rinascere allo sbocciare nuovo del giorno.*

*Rita Minniti esprime la forza d'amare
come scopo della vita, la volontà di non sentirsi mai
sconfitti nemmeno quando l'amore ti abbandona senza
nemmeno una ragione, i suoi versi utilizzano una
terminologia semplice che, si alterna con i suoni, tra la
retorica e le parole. Le sue poesie hanno la
caratteristica di evocare facilmente immagini che
solleticano i sensi (sinestesie). Ogni lettore potrà
facilmente verificare come non sia difficile entrare in
sintonia con le emozioni che Rita sa trasmettere con la
stessa facilità con cui l'acqua trova la sua strada
scavando nel terreno.*

*Colpisce quel senso di vero che traspare come aria
pungente del mattino. In molte di queste sue poesie si
legge la malinconia del presente, la sofferenza, come*

*consapevolezza che raccoglie gli errori della vita senza giudizio, senza odio o invidia. La volontà ferrea di squarciare le nuvole per cercare quel sole che l'esperienza ci dice che non ha mai smesso di esistere. I suoi testi scavano dentro i lati più oscuri dell'anima e li dona al mondo nella loro purezza. Ossigeno da respirare fino all'ultima goccia. Poesie che esprimono l'essere umano con la sua sensibilità a nudo, davanti alla sua stessa vita o al tempo che ne rimane, senza veli, senza inutili sotterfugi. Un guardarsi allo specchio increduli interrogando l'infinito. Molte sono le poesie in cui l'autrice s'interroga trovandosi di fronte alla luna o al cielo o al vento; tutto questo crea un senso di rispetto quasi come se si parlasse con una forza naturale che ha qualcosa a che fare con la conoscenza dei nostri destini. C'è un'ombra di sofferenza in quel vento di malinconia, una sofferenza che l'autrice trasforma in lacrime di speranza, ed è proprio il voler restare umano a tutti i costi che fa trasferire al lettore i sensi sulla pelle che ognuno di noi conosce in quanto provati. Per questo la poetica di Rita la possiamo chiamare come **"la poesia che si sente"***

da "Canterò d'una lacrima"

Con passo lento/t'ho inventato/in una melodia d'usignoli/e

agli alberi,/che spiavano il cielo,/parlavo del rosso d'un tramonto."

"A passo lento,/ho immaginato il tuo viso/dietro parole mai dette,/mai sentite pronunciare."

"Adesso/canto alla sera/l'ultima canzone che a ricordo/m'hai lasciato./E tra le pieghe dell'incertezza/e le pagine strappate d'un diario,/resterà l'amaro di te,/il sapore d'un concerto sconosciuto."

"Canterò d'una lacrima/che nel silenzio bacia/le labbra al vento./E nel vento/s'addormenterà il silenzio,/quando la sera/scenderà l'assenza/a bagnare il mio cuscino."

Poesia che spazia l'attimo espandendolo all'infinito. In questi versi tutto ciò che è dentro è anche fuori, all'improvviso appare incredibilmente trasparente. La malinconia trabocca straziante sulle liquide ombre della sera, solo quelle pagine strappate da quel diario, scrivono autonome parole ancora vive di un amore infinito e sanguinano il cuore di un colore invisibile. Ci si abbandona al canto di una lacrima che silenziosa bacia le labbra al vento, così che lui non soffi i pensieri al sonno quando la sera ci farà compagnia l'assenza abbracciata al nostro cuscino.